

L'INCONTRO. Nella sede del Collegio di via Foscolo confronto tra la Giunta dell'organizzazione e il primo cittadino di Brescia, Adriano Paroli

## Edilizia, tavolo Comune-costruttori

«Troviamo insieme la strada per uscire dal tunnel»

Ici sulle case invendute, tempi di pagamento da parte degli enti, bandi al ribasso per i lavori pubblici, investimenti pubblici, lentezze burocratiche. Questi i temi che il presidente del Collegio Costruttori di Brescia, Giuliano Campana, ha evidenziato al sindaco, Adriano Paroli, durante l'incontro con la Giunta dell'organizzazione di via Foscolo. Saranno al centro di un tavolo di confronto fra Amministrazione e imprenditori edili proposto, quale risposta, dal primo cittadino «per trovare insieme il modo di uscire dal tunnel, e uscirne sani. È importante accompagnare l'edilizia verso la ripresa perché ogni euro movimentato dal settore si moltiplica in un vasto indotto».

Paroli si è detto disponibile a discutere dell'aliquota del 6,5 per mille sugli immobili non venduti, «quella massima» come ha lamentato Campana chiedendo, invece, il 4 per mille, per tre anni, già concesso in altre città. Il primo cittadino non si è mostrato contrario neppure sulla richiesta di utilizzare la procedura negoziata per gli appalti di importo sotto i 500mila euro, «che eviterebbe il rischio anche di infiltrazioni mafiose, accorcerebbe i tempi e darebbe lavoro alle imprese locali», come ha detto Campana. Il sindaco ha invitato a fare proposte.

Le novità previste dalla Finanziaria dovrebbero dare una boccata d'ossigeno a Brescia, con 4-5 milioni in più rispetto all'anno scorso e senza il rischio di perdere 60 milioni per tre anni. Su questo fronte il primo cittadino ha ricordato il «peso» della sua presenza a Roma per l'ottenimento del decreto «salva Brescia»: «sono entrato in Commissione senza bussare a perorare la nostra causa, mi sono speso, facendo un pressing che mai avrei pensato di fare», ha detto. E riguardo al doppio incarico, di deputato e sindaco, ha precisato che, in caso di elezioni politiche, non si ricandiderà per dedicarsi interamente alla città. Sul fronte opere pubbliche, considerate le risorse disponibili, non è facile fare progetti. «Credo si debba investire in modo forte per il parcheggio sotto il Castello, che si ripagherà con i pedaggi», ha detto. Nuove possibilità di rilancio per il mattone potranno arrivare dal Pgt al quale si sta lavorando. È previsto un confronto preventivo con i costruttori che si attendono, come ha sottolineato il vice presidente Mario Parolini, risposte per quanto riguarda le opere per il metrò, il traforo della Maddalena, il ruolo di Brescia nell'Expo. «La città futura dovrà contare più di 200mila abitanti, invertendo quel processo che ha portato a un hinterland sovradimensionato», ha spiegato il sindaco. Un settore al quale si dovrà porre mano sarà anche quello degli impianti sportivi, mentre per il residenziale sarà rivista la percentuale obbligatoria nelle lottizzazioni del 30% di edilizia convenzionata, «freno alla qualità pretesa dai compratori». Fra le lamentele emerse dalla Giunta anche il rapporto con A2A, con «scelte compiute a Milano, investimenti dimezzati, tempi di pagamento raddoppiati», ha detto la vice presidente dei Giovani del Collegio, Chiara Scalvini.

